

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 FEBBRAIO 1999

Presidenza: on. Michele Bardelli

Presenti: on.li Bruno Abächerli, Bruno Bärswyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Fiorenzo Cotti, Marco De-Carli, Ivo Decarli, Armando Good, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Orazio Lorini, Losa Luca, Antonio Marci, Pietro Matasci, Silvio Moro, Giampiero Orsi, Luigi Pedrazzini, Marco Pellegrini, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Carlo Rondelli, Silvio Rusca, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Tiziana Zaninelli

Assenti scusati: on.li Decio Brunoni, Marco Büchler, Antonio Fiscalini, Roberto Gamba, Andrea Giudici, Stelio Mondini, Mariuccia Ongaro, Marco Stern, Tiziano Teruzzi e Umberto Tresoldi.

Membri del Municipio presenti: on. Marco Balerna, sindaco;
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;
on.li Fabio Abate, Aldo Baronio, Fabio Pedrazzini, municipali

---ooo0ooo---

L'on. presidente apre l'odierna seduta comunicando ai capi gruppo che troppi consiglieri risultano essere assenti ingiustificati. Vorrebbe evitare di applicare le sanzioni previste dalla LOC e dal regolamento.

In apertura di seduta ricorda il prof. Elio Galli che è stato membro del consiglio comunale dal 1972 al 1981 nonché apprezzatissimo direttore delle scuole comunali dal 1960 al 1987. Sottolinea la figura del prof. Galli che ha caratterizzato la vita culturale e politica comunale e cantonale e invita i consiglieri a osservare un momento di raccoglimento.

L'on. sindaco, a nome del Municipio, si associa alle parole pronunciate dall'on. presidente.

L'on. presidente formula inoltre i migliori auguri e felicitazioni al collega Mauro Belgeri per la recente nascita della figlia Cecilia.

La seduta ha inizio con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. dimissioni e subingresso Consigliere Comunale (PPD);
3. sostituzione membro Commissione del piano regolatore (PPD);
4. esame e delibera sul seguente messaggio municipale:
M.M. no. 76: concernente alcune domande di naturalizzazione
5. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Interviene **l'on. Silvano Bergonzoli** osservando che:

“Mercoledì scorso, durante la seduta del Gran Consiglio è stata varata la modifica parziale della Legge organica comunale. Durante i lavori sono stati accettati anche alcuni emendamenti presentati dal sottoscritto. In modo particolare è stato accettato quello relativo alle interpellanze che ora prevede, oltre alla possibilità di replica, anche quella di chiedere la discussione generale, ... e questo a farà particolarmente piacere all'on. Belgeri. Con l'accettazione di quello inerente l'obbligatorietà di distribuzione del verbale a tutti i Consiglieri comunali, ... **e sottolineo a tutti**, è stata risolta a mio favore l'ultima controversia in materia. Posso quindi ritenere che la mozione da me inoltrata il 16 marzo 1998 sia da considerare positivamente evasa. Purtroppo resta ancora aperto il problema più importante, cioè quello che dà la possibilità anche ad un solo consigliere di chiedere la lettura del verbale. Desidero a questo punto ricordare un fatto antidemocratico capitato in questo Consiglio comunale anni or sono. Vi ricorderete, on.li colleghe e colleghi, che una mia mozione con la quale chiedevo l'acquisto di un registratore era stata accettata all'unanimità. Per motivi che mi sono sempre rimasti oscuri, l'opposizione dell'allora Municipio ha lasciato adito a forti dubbi sulla regolarità della tenuta del verbale. Vi ricorderete anche che l'allora sindaco, pur di non darmi ragione è ritornato alla carica proponendo al Consiglio comunale di rimangiarsi il voto, e voi, colleghe e colleghi, come buone pecorelle lo avete accontentato! E questo è il risultato dell'incoerenza partitica e di un antiquato modo di far politica! Morale, il registratore non si doveva acquistare! Non per questioni di prezzo, ma pur di non dar ragione al sottoscritto. Addirittura ridicola la motivazione: - costo fr. 100'000.- - on.li colleghe e colleghi, 4-5 mila franchi sarebbero già più che sufficienti. Con 100'000.- fr. si potrebbe addirittura far concorrenza a Radio Ticino! Per dimostrare la mia delusione avevo chiesto per la prima volta la lettura del verbale che però, siccome si trattava di una mia dimostrazione contro la prepotenza dell'ex sindaco, dopo alcuni minuti mi sono dichiarato soddisfatto e la lettura è stata interrotta. Poi siamo arrivati alla disputa relativa alla consegna del verbale e per l'ennesima volta non mi si è voluto dar soddisfazione. Però la sentenza al mio ricorso è stata lapidaria e di conseguenza, non su mia richiesta ma su imposizione del Consiglio di Stato, il verbale è stato letto integralmente permettendo all'allora Presidente del Consiglio comunale on.le Zaninelli un exploit da guinnes dei primati. Chissà se l'attuale presidente saprà battere il record stabilito da Tiziana? Rimaniamo però nel merito dell'argomento. Malgrado l'incongruenza del potere, quello che mi ha meravigliato di più in tutta questa faccenda è il fatto che nessuno di voi ha tentato di far intervenire uno dei suoi rappresentanti al Gran Consiglio per far cambiare la legge, nulla è stato fatto per tentare di districare questa matassa. Per finire, a farlo è stato colui che non ne avrebbe tratto alcun beneficio, cioè il sottoscritto. E' stato il sottoscritto, da voi sempre criticato, che ha almeno effettuato un tentativo per por fine, una volta per tutte, a questa annosa faccenda, e dimenticandosi della tecnica del muro contro muro, ha presentato un emendamento chiedendo l'introduzione nella LOC di un nuovo cpv. di questo tenore: **Se le discussioni sono registrate su nastro magnetico o altro mezzo tecnico il Consiglio Comunale può, a maggioranza semplice, accettare la richiesta di dispensa della lettura del verbale.** Con questa clausola non sarebbe più stato possibile ad un solo Consigliere comunale chiedere la lettura del verbale. Purtroppo la mia proposta, forse perché non è stata capita o forse per altri motivi è stata respinta. Non avendo accettato l'emendamento, il Gran Consiglio, non solo ha voluto mantenere lo status quo, ...ma ha addirittura rafforzato ulteriormente il principio per cui anche un solo consigliere può chiedere la lettura del verbale. Preso atto del voto negativo, ho invitato apertamente tutti i colleghi di Gran Consiglio a venire qui questa sera per prendere atto della reazione che la richiesta di lettura del verbale provoca! Così, on.li colleghe e colleghi, mi vedo ora costretto a mantenere la parola data e a chiedere la lettura del verbale prima che venga messo in votazione. Considerato però il fatto che il mio invito non è stato accolto, credo di potermi ritenere prosciolti dal vincolo della promessa e rinuncio quindi alla richiesta appena fatta. Tuttavia non mi darò per vinto e vi comunico di aver già annunciato l'inoltro di un'iniziativa parlamentare in tal senso. Oso sperare, almeno per una

volta, in una vostra collaborazione, e che in tempi brevi questa sala possa essere dotata di un impianto di registrazione!”

L'on. Mauro Belgeri interviene riagganciandosi alle parole formulate dal collega Bergonzoli. Gli fa piacere la possibilità della discussione generale sulle interpellanze e si felicita con i gran consiglieri che hanno votato la modifica. Si felicita altresì con il Presidente per aver dedicato una intera seduta del Consiglio comunale all'evasione di mozioni e di interpellanze. Per quanto riguarda la mozione del 16 marzo 1998 dell'on. Bergonzoli, comunica che il rapporto è pronto e sarà firmato nel giro delle prossime due settimane. Termina per ritornare sull'argomento dalla mozione del 1993 circa i mezzi tecnici e il voto della maggioranza sul principio dell'acquisto del registratore, facendo rilevare che la mozione è stata accettata raccogliendo l'adesione di tutti i partiti rappresentati in Consiglio comunale.

L'on. presidente prende atto delle dichiarazioni dell'on. Bergonzoli e della rinuncia alla richiesta della lettura del verbale, che comunque non figurava all'ordine del giorno, mentre che una sua modifica ben difficilmente sarebbe stata accettata dal consesso.

L'on. Bergonzoli replica facendo presente che il presidente, con ogni verosimiglianza, non ha capito il senso del suo intervento.

Da parte sua **l'on. presidente** sottolinea che è più opportuno usare le energie in modo sensato e non solo per produrre sterili atti attinenti unicamente a questioni d'ordine formale.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione l'approvazione dell'ultimo verbale, che è approvato con 28 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE (PPD)

L'on. presidente comunica che sono pervenute le dimissioni dell'on. Tiziano Vannini in seguito a trasferimento di domicilio.

Gli subentra ***l'on. Luca Losa*** al quale l'on. Presidente deferisce la formula del giuramento o della promessa solenne.

L'on. Luca Losa giura.

I consiglieri comunali in sala sono ora 30

SOSTITUZIONE DI UN MEMBRO COMMISSIONE PIANO REGOLATORE (PPD)

La capo gruppo PPD, on. Tiziana Zaninelli, ringraziando l'on. Tiziano Vannini per il lavoro svolto, propone la designazione dell'**on. Luca Losa** quale membro della Commissione.

DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Con M.M. No. 76 del 15 giugno 1998 sono sottoposti alcuni candidati alla concessione della cittadinanza in via ordinaria.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 24 gennaio 1999, preavvisa favorevolmente le richieste.

Le singole candidature sono poste in votazione con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 26 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Mauro Belgeri comunica di rinunciare all'interpellanza del 21 settembre 1998 in quanto superata dagli eventi.

L'on. Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“Il 20 giugno 1994 il sottoscritto ha inoltrato una mozione sulla fusione, demandata all'allora commissione delle petizioni, la quale redatto il proprio rapporto il 22 aprile caldeggiando l'organizzazione di un summit dei municipali e dei consiglieri comunali dei 5 comuni interessati. L'atto parlamentare era poi stato coralmemente approvato dal legislativo. Da allora, più nulla, l'oblio competo. Nel frattempo tre fatti sono da segnalare: la creazione della Holding (entusiasticamente sostenute dalla RLVM che mai ha speso di contro una parola a favore della fusione come sarebbe stato lecito attendersi) l'operato del CISL e, soprattutto da ultimo l'originalissima strategia del Municipio di Lavertezzo, trainato dall'eccellente sindaco, on. prof. Claudio Franscella che ha promosso un sondaggio tra la popolazione, operazione che ha avuto un esito estremamente lusinghiero quanto alle preferenze del sovrano. Infine va parimenti annotato, che la fusione degli agglomerati urbani è particolarmente caldeggiata, a ragione, sulla stampa, dalla municipale della nostra città, e di questo occorre darle sinceramente atto, con un pubblico tributo che travalica ormai superati steccati partitici, dal momento che la fusione è di tutti e non solo dei consueti eletti come la holding. Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere cortesemente al Lodevole Municipio in modo lapidario quanto segue:

- quanto tempo trascorrerà ancora prima che sia effettuato un sondaggio tra la popolazione dei 5 comuni interessati e prima che siano riuniti i municipali e i consiglieri comunali degli stessi in modo da avviare finalmente in tempi ristretti, l'iter per la fusione?”

A nome del Municipio risponde **l'on. sindaco** concordando circa l'attualità del tema sollevato dall'interpellante e premettendo che la fusione sembra costituire una parola magica che suscita

interesse. Rifacendosi alle recenti parole dell'on. Alex Pedrazzini, atteso che i compiti per l'ente pubblico sono diventati più complessi, diversificati e incisivi, appare difficile che un problema possa essere risolto senza far capo alle autorità federali, cantonali e comunali. Da questa situazione è nato lo spunto per l'esecuzione di uno studio serio e complesso dove le caratteristiche dei comuni sono state analizzate a fondo e da cui ne è sortito l'interesse per le fusioni. Da quanto si sa già oggi ci sono delle situazioni dove si va sicuramente nella direzione della fusione come nei comuni della Valle Capriasca. Ma di situazioni ce ne sono altre. Nella nostra zona ci sono state iniziative che hanno assunto connotazione politica come l'iniziativa PPD per la fusione di comuni del Locarnese. Le altre forze non si sono mosse sulla stessa onda e hanno avuto reazioni diverse. Molti sono state a guardare; in questo contesto rientra anche l'interpellanza dell'on. Belgeri.

Contemporaneamente i sindaci della regione, volendo andare al di là di quanto fatto in passato in seno all'Associazione dei comuni della sponda destra, hanno preferito istaurare un'altra forma di dialogo, cosa che non si faceva più da decenni, istituzionalizzando il Convivio dei sindaci del Locarnese. All'inizio si è partiti con notevoli entusiasmi e iniziative che hanno portato all'adesione alla CIT e in seguito alla Grossalp. Ora ci sono due aspetti del problema: quello della fusione e quello della creazione di un meccanismo che permetta a una testa politica di affrontare determinati problemi che coprono i più disparati interessi quali ad esempio il porto regionale o il Kursaal. Proprio oggi i tecnici specialisti incaricati dal Convivio dei sindaci, hanno consegnato il documento finale sulla Holding da discutere in seno ai Municipi. Questa politica dovrebbe reggere di fronte alla partecipazione in iniziative generali. Da una parte c'è la fusione, dall'altra una Holding che salvaguarda i comuni ma che li lega sui progetti di interesse regionale. Segnala una differenziazione che è fondamentale e cioè che la fusione rappresenta l'ultimo fine di tutto il lavoro, cosa che non viene assolutamente esclusa o inibita aderendo alla Holding. Constata comunque la difficoltà sui tempi lunghi richiesti dalla fusione derivanti da radicate opinioni a livello comunale e dalla presenza di altri enti che operano a questo livello quali ad esempio i patriziati. Bisogna intendersi che le funzioni possono andare oltre il livello comunale ma che però bisogna tenere conto anche della presenza di altre entità locali. Da qui il discorso di prudenza e di verifica delle possibilità. All'interno della CISL questo tipo di discorso non è ancora stato affrontato.

Ricorda l'iniziativa lanciata dal suo predecessore in materia di fusioni, a cui fece seguito un diniego chiarissimo. Ora il discorso si ripropone. Per ritornare alla Holding ricorda che il segretario redattore del Consiglio comunale è presente nel gruppo di lavoro che ha allestito all'attenzione dei sindaci il pacchetto del progetto di messaggio municipale, i cui documenti sono ora pronti per essere discussi in seno ai municipi prima di andare in consiglio comunale. Ora siamo al dunque e si vedrà chi vorrà affrontare il discorso. Ricorda che il progetto prevede per i comuni azionisti della Casino Kursaal la trasformazione del pacchetto azionario mentre che gli altri comuni entrano pagando in contanti per un importo disponibile complessivo di Fr 12/14 Mio, che potrà essere messo a disposizione dei progetti regionali perché anche con questo tipo di opere non si è ancora concluso. Anzi si inserisce un discorso molto più ampio che potrebbe addirittura coinvolgere anche la regione insubrica.

Tocca poi il problema dei comuni del piano, dove recentemente è stata esperita una consultazione della popolazione sulla possibile fusione dei comuni di Lavertezzo, Gerra Verzasca e Cugnasco. Ne ha discusso recentemente con i sindaci di questi comuni, constatando che l'entusiasmo è attenuato da un'opinione pubblica nettamente spaccata in due. La fusione al Piano dipende inoltre dal tipo di infrastrutture che si devono ancora realizzare. I tre comuni sono inoltre interessati per far parte di un CISL allargato da Gordola verso Bellinzona. Per ora il CISL ritiene ancora prematuro procedere a un allargamento in questa direzione. Termina esprimendo un giudizio sulla fusione nel senso che vede qualche difficoltà per l'avvio in tempi brevi di un processo in questa direzione. Ha l'impressione che l'opinione oggi non sia diversa

da quella registrata sul Piano. In ogni caso la regione ha la possibilità di scegliere se andare verso una Holding, se verso una fusione oppure se rimanere allo status quo, cosa che potrebbe anche accadere e marcare negativamente l'inizio del nuovo millennio.

L'on. Belgeri si dichiara parzialmente soddisfatto.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza, non mancando comunque di censurare l'offensivo attacco personale di cui è stato oggetto da parte della stampa domenicale della Lega: "Il presente atto parlamentare non intende minimamente sovrapporsi alle autorevoli interpellanze dei colleghi Perazzi e Bergonzoli, dal momento che, pur trattandosi dell'identica tematica, l'approccio è diverso. Si tratta infatti di riflettere sui flussi dall'Italia e dalle Valli verso Mappo. In effetti è emerso che, come a Minusio (v. San Gottardo) la galleria, dopo un'innegabile grande successo iniziale, non filtra a sufficienza il traffico di transito che si riservava su Via Orelli e percorre ora Via Bramantino, confermando in modo esplicito la perniciosa e definitiva cesura cittadina, frutto avvelenato della scelta sbagliata della politica del traffico all'inizio degli anni '70 (soluzione del ponte purtroppo naufragata). E' pertanto opportuno controllare le direzioni di percorrenza e la destinazione, multare chi, potendo transitare in galleria, inquina inutilmente in superficie, come pure procedere a regolare e severi controlli radar sulla velocità in Via Bramantino, che è diventata una bretella autostradale dalla bella strada residenziale che era. Inoltre pochissimi automobilisti presentano riguardo ai pedoni, in particolare a bambini e anziani. Di transenna si rileva che a quasi due mesi dalla chiusura, i carotaggi nel tratto finale di Via Orelli non sono ancora stati iniziati: si tratta di una solenne presa in giro che motiva ancora di più l'opinione del sottoscritto in occasione della serata informativa, intesa alla chiusura dei due tronchi in due fasi. Va osservato infine che Via Bramantino non è paragonabile a Via Orelli dal momento che, peraltro a giusta ragione, sono stati in gran parte mantenuti i parcheggi laterali, e questo con un calibro di larghezza uguale: ne consegue che è esatta ancora maggiore prudenza. Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere al Municipio quanto segue:

1. sono ipotizzabili dei controlli con multe sulla effettiva necessità di non percorrere la galleria in direzione Morettina-Mappo?
2. Quando saranno effettuati dei controlli radar e con che frequenza su Via Bramantino?
3. Quando inizieranno i "carotaggi" sul tratto finale di Via Orelli?"

A nome del Municipio risponde **L'on. Baronio** facendo presente che l'esecuzione di controlli con l'applicazione di multe non sono minimamente ipotizzabili anche perché comunque si sta assistendo sempre più a un miglioramento della situazione viaria. Recentemente su Via Bramantino sono stati fatti dei controlli radar, nel mese di ottobre in due occasioni, dove è stata inflitta un'unica contravvenzione. Per quanto riguarda i lavori su Via Orelli gli stessi sono nel frattempo iniziati.

L'on. Belgeri si dichiara integralmente soddisfatto.

L'on. Belgeri presenta le seguenti interpellanze:

"L'atto parlamentare è in sintonia con la mozione del 19.10 u.s. sull'inventario degli alberi protetti. La revisione pianificatoria è stata propinata a suo tempo con tutto il corredo di ripristino dei viali alberati. Fino ad oggi si sono visti unicamente dei segmenti in Via Vela e lungo la nuova Migros. Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. con quali strategie e in che tempi sarà concretizzato il piano delle alberature del Quartiere Nuovo?"

“L’atto parlamentare aggiorna l’interpellanza e la mozione datate 26 ottobre 1998 ed è motivato dalle preoccupazioni ormai non più isolate e limitate al sottoscritto, ma estese vieppiù ad una parte importante della cittadinanza. Lo spunto è dato dall’ennesima politica del “fatto compiuto” presso la Schindler e soprattutto in Via Cattori. Se nel primo caso, tutto sommato, si era legittimamente ritenuto di procedere con la sordina considerata l’immediata sostituzione delle imponenti e vegete querce con dei piccoli tigli (la stessa cosa per le betulle atterrate nel posteggio prospiciente), per il caso degli aceri di Via Cattori occorre procedere in modo, pur sempre costruttivo, ma nettamente più critico. Intanto potrebbe benissimo essere approntata una mozione che propone la sostituzione del pardo dello stemma cittadino con una motosega! Il saccheggio non prevede purtroppo nessuna sostituzione, al contrario l’orgasmo cementizio nemmeno permette di accogliere la suggestione di alberare Via Orelli (con piccole piantagioni) su un lato cogliendo l’occasione del costoso e inutilmente lungo cantiere impiantato con il pernicioso spostamento di tutto il traffico di transito su via Bramantino. Ma nemmeno per ripristinare il viale in Via Franzoni le promesse sono state mantenute (v. mozione odierna). Per distruggere si agisce con la massima tempestività o con un fiume di denaro mentre, al contrario, per ripristinare ci si trincerava dietro ai “tempi lunghi” e i soldi non ci sono (vedi vasche e paratie che tengono sotto controllo le radici).

La cittadinanza non ne può più dei cantieri

E tutto ciò con buona pace del ripristino della città - giardino vanamente promessa nell’ambito della revisione del PR: è facile disegnare alberature (vedi pure il centro e le adiacenze della rotonda - una petizione sarà lanciata nelle prossime settimane) se poi gran parte di quelle realizzate una decina di anni fa vengono eliminate e nessuna nuova viene impiantata. Si è poi capito che un impianto completo e pianificato avrebbe unicamente senso dal profilo turistico qualora quindi gli operatori di questo settore collaborassero ai finanziamenti. Pure la promessa salvaguardia della vegetazione sotto la scuola dell’infanzia (settembre 1998) non è stata mantenuta. E le distruzioni non sono finite, dal momento che il bello deve ancora arrivare (distruzione giardini Arp, cortile delle ex-scuole, ecc.). Anche il previsto “boulevard” di Via Luini a quanto pare è già stato ridimensionato, essendo previsto solo da via della Pace in poi e su un solo lato, quando il borgo di Ascona si mobilita con una petizione per salvaguardare una magnolia, nell’ambito dei lavori di arredamento e di alberatura di via Locarno e accoglie chi transita con il gentile messaggio: “Lavoriamo per voi, scusateci per i disagi.” Pessime nuove anche per Via San Jorio essendo prevista l’eliminazione della metà del viale. In città c’è la fobia della responsabilità civile e degli incidenti; ogni qualvolta la pianta è adulta va eliminata. Orbene in Via Cattori, a parte qualche piccola rigatura dei marciapiedi nessuna, ma proprio nessuna proprietà privata (muri, cancellate) è stata danneggiata. L’eliminazione degli aceri, di Via Cattori era tutt’altro che urgente: ben diversamente sarebbe stata accettata alla chiusura dei cantieri e qualora fosse stata corredata da un immediato ripristino, magari con speci più piccole. Speriamo che pure gli aceri della Migros e di Via Vela (due sono già stati eliminati) facciano presto la stessa fine. E’ palese che cotale politica dà via libera al privato per l’eliminazione di tutti i giardini come due esempi recenti nel quartiere dimostrano. Ma e esemplificazioni potrebbero proseguire in modo articolato; ci si limita a ricordare (e il Cantone ancora una volta collabora) lo scempio del cantiere della nuova SPAI. Che le sostituzioni non sempre siano state felici, Viale Respini lo dimostra. Spesso si adduce a scusante inaccettabile le canalizzazioni. Ma in conclusione pochi si sono accorti che alla chetichella si stanno eliminando anche i giardini pubblici in centro: le devastanti potature e le eliminazioni senza sostituzione della primavera del 1998 presso l’UBS e il Kursaal sono passate pressoché inosservate: sta di fatto che le bancarelle del mercatino quindicinale sono ospitate in un contesto rabberciato da terzo mondo. E’risaputo che potature selettive e non invasive evitano eliminazioni inopportune prolungando la presenza dell’alberatura. Per questi fatti e motivi, in considerazione delle argomentazioni riportate ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. dopo l'ultima radicale potatura (primavera 1998) l'eliminazione degli aceri di via Cattori poteva essere evitata?
2. l'esistenza poteva essere prolungata con potature regolari e selettive nei prossimi anni?
3. con quali speci avverrà l'immediato ripristino?
4. con quali modalità avverrà il ripristino nel cortile delle ex scuole?
5. di quale arredo sarà munita la nuova SPAI?
6. in che tempi e in che modi sarà costruito il boulevard in via Luini e per quale tratto?
7. quando saranno ripristinati gli alberi soppressi nei giardini Rusca?"

L'on. Bergonzoli, da parte sua, dichiara di ritirare, viste le articolate argomentazioni contenute nelle interpellanze del collega Belgeri, la sua interpellanza del 21 dicembre 1998.

A nome del Municipio risponde **L'on. Abate** premettendo che il piano delle alberature ha puramente un valore indicativo nell'ambito del PR, mentre che per quanto riguarda il settore 4 si attende l'approvazione governativa. Ricorda che l'oggetto si estende pure a sedimi privati gravati da servitù di uso pubblico. E' dell'avviso che occorra usare molta prudenza prima di imbarcarsi in operazioni che possono risultare molto onerose. Per ora l'oggetto è sospeso ritenuto che ci sono altre priorità pianificatorie da affrontare e risolvere, atteso comunque che non si è rinunciato alla messa a dimora di nuove piante. Sussistono tuttavia dei problemi di natura tecnica con le vasche in cemento che devono ospitare gli alberi, laddove vi sono registrati cedimenti e pericoli per passanti e pedoni, come pure danni ai sedimi privati dovuti all'invadenza delle radici. Il provvedimento era comunque inevitabile mentre che l'esistenza della vegetazione non poteva essere prolungata con potature regolari e selettive. La valutazione della situazione aveva anche un'incidenza per quanto riguarda l'integrità delle sottostrutture. Per quanto riguarda il cortile delle ex-scuole siamo in attesa di proposte pianificatorie, mentre che per quanto riguarda la nuova SPAI è stato richiesto un programma di piantagione conformemente alle condizioni precedentemente poste. Per quanto riguarda il boulevard su Via Luini, da Via della Pace verso Piazza Castello, è ipotizzabile un inizio a partire dal 2001. Infine comunica che gli alberi soppressi ai Giardini Rusca sono stati sostituiti da arbusti di notevole pregio e valore. Al riguardo il capo giardiniere Remo Ferriroli resta a disposizione dell'interpellante per fornire informazioni di natura tecnica.

L'on. Belgeri si dichiara soddisfatto per quanto riguarda la prima interpellanza ma non per quanto riguarda la seconda.

L'on. Bergonzoli, da parte sua si dichiara soddisfatto.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“Purtroppo il comparto adiacente al centro storico preoccupa per la diuturna e ormai irreversibile perdita di attrattività. Dopo le case Pioda, ecco che anche uno degli ultimi pregevoli scampoli non edificati sarà ricoperto dai consueti posteggi inanimati perpetuando la tradizione dei buchi e degli sfregi ambientali come quelli che troneggiano da troppi anni ai lati di Via Luini. Anche in questo caso, le nuove sono oltremodo preoccupanti dato che le precedenti scottature non autorizzano per nulla all'ottimismo; ogni anno la nostra città diventa sempre più brutta; come se non ci fossero a sufficienza spazi desolatamente vuoti dovuti alle assurde demolizioni esatte dalla galleria! Per questi fatti e motivi, ci si permette cortesemente di chiedere all'esecutivo quanto segue:

1. in che tempo, con che tipologie e come avverrà la riedificazione della demolita Villa Bavona e per quanto tempo l'ennesimo parcheggio ci diletterà?
2. Quali strategie saranno messe in atto per ricostruire, almeno in parte, il giardino inopinatamente distrutto?

3. Non avrebbero potuto essere salvaguardati almeno gli alberi e gli arbusti ai lati della stradina sterrata che collega Via Simen con Via Varenna?”

A nome del Municipio risponde **l'on. Abate** facendo presente che al momento non esiste ancora un progetto concreto per quanto riguarda l'utilizzazione del terreno. A sua conoscenza, prossimamente verrà inoltrata una domanda per la costruzione di un parcheggio provvisorio e cioè fino al momento della nuova edificazione del fondo. Sul fondo comunque non c'erano alberi protetti per cui la vegetazione poteva essere legittimamente eliminata dai proprietari.

L'on. Belgeri si dichiara parzialmente soddisfatto.

L'on. Buzzini presenta la seguente interpellanza:

“Lo scorso 25 novembre il Consiglio di Stato ha licenziato un messaggio inerente la modifica della legge sulla polizia. Tale messaggio prevede una ridefinizione generale sui compiti della polizia cantonale, e in particolare alla delega di attribuzione nell'ambito dell'incidentistica stradale alle polizie comunali, all'eventuale out-sourcing nel campo del trasporto di detenuti, del controllo di merci pericolose, come pure della gestione del traffico pesante e dei cantieri stradali. Alla luce di queste proposte, interpello il lodevole Municipio in merito a quanto segue:

- 1) **In caso di avvallo da parte del Gran Consiglio, quali saranno le ripercussioni finanziarie per la città di Locarno?**
- 2) **L'attuale strutturazione del nostro corpo di polizia o comunque quello previsto nel nuovo ROD, sarà in grado di assorbire i nuovi compiti?”**

Ringrazio già sin d'ora per l'attenzione che vorrà dedicare a questa interpellanza e la prego di voler gradire, Onorevole Signor Presidente, i sensi della mia massima stima.”

L'on. Perazzi presenta la seguente interpellanza:

“Corrisponde al vero che, con la ristrutturazione della polizia cantonale, prossimamente molti servizi importanti che attualmente la stessa svolge verrebbero scaricati sulle polizie comunali. Se ciò fosse vero per la nostra polizia ciò comporterebbe un aumento non indifferente di compiti e quindi di lavoro, con la conseguente necessità di dover aumentare il numero degli agenti e quindi oneri supplementari a carico del Comune. Mi permetto pertanto chiedere:

- se ciò corrisponde al vero e se si
- cosa ha fatto sinora il Municipio o cosa intende fare per far sì che il Cantone si assuma gli oneri supplementari, non indifferenti, che una decisione del genere comporterebbe per il nostro Comune.”

A nome del Municipio risponde **l'on. Baronio** osservando preliminarmente che tutta la problematica risulta essere assai nebulosa per quanto riguarda le conseguenze sui comuni. Ricorda che nel corso dell'autunno ha avuto luogo una riunione con i capi dicastero e i comandanti delle polizie di cinque comuni; in quell'occasione il comandante Piazzini ha spiegato la sua idea per la nuova riorganizzazione. Le informazioni sono risultate comunque assai vaghe e si è appreso di un certo ridimensionamento del lavoro della polizia cantonale durante le ore notturne. E' stato promesso l'invio di documentazione ai comuni, cosa che a tutt'oggi non è ancora avvenuta. Il Municipio è stato informato della situazione in occasione della seduta del 3 novembre 1998, dove si sono formulate delle preoccupazioni per quanto riguarda l'aggravio finanziario a danno dei comuni dei centri. In seguito il Municipio ha scritto all'on. Alex Pedrazzini e dà lettura integrale di questa lettera, dove si è manifestata la preoccupazione per il riversamento di oneri finanziari ai comuni, dove si richiede la consultazione per la verifica di queste sinergie tra polizia cantonale e comunale. Purtroppo a tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta; è comunque a conoscenza di atti parlamentari e che

il Gran Consiglio non è proprio favorevole alla ristrutturazione. Per il momento non può quindi dire di più. Addirittura è intenzionato di convocare il comandante della polizia cantonale davanti ai membri del legislativo comunale e ciò per avere delle risposte al riguardo. Alle domande formulate non è quindi in grado di rispondere anche se, probabilmente, ci saranno degli impegni maggiori per eseguire queste ulteriori mansioni. Tutto dipende dai compiti che ci verranno affidati e inoltre bisognerà poi vedere se i comuni vicini verranno obbligati ad avere un servizio proprio oppure a far capo a strutture esistenti. Come detto non sa cosa succederà in futuro presso la polizia cantonale durante le ore notturne, facendo comunque presente che la polizia comunale di Locarno è l'unico corpo della regione in servizio 24 ore su 24. In modo analogo ritiene di dover rispondere alle domande formulate dall'on. Perazzi, ribadendo la volontà di non voler aumentare il numero degli agenti. In ogni caso cosa succederà lo si saprà solo quando si disporrà di documentazione ufficiale dove si deve ancora esaminare se si è d'accordo di assumere determinati oneri finanziari. Confida in ogni caso nella prudenza e moderazione del Gran Consiglio.

Gli **on.li Buzzini e Perazzi** si dichiarano soddisfatti.

L'interpellanza dell'**on. Marcello Bettini** del 10 dicembre 1998 sarà trattata nel corso della prossima seduta del Consiglio comunale.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“L'ultimo numero della Rivista di Locarno ha ospitato un interessante articolo di Gianni Mondini sulla ricorrenza del 90.mo del CC cittadino. Giubilei consimili in altri comuni sono stati a giunta ragione sottolineati in modo ufficiale (si pensi al 60.mo del CC Tenero e al 50.mo del CC di Canobbio). In città al contrario, come ormai troppo frequentemente capita, non è successo nulla. Si coglie l'occasione per rilevare che pure le proposte, fatte a suo tempo, per festeggiare la fine dell'anno e il primo agosto non sono state concretizzate.

Per questi fatti e motivi, in considerazione delle argomentazioni riportate, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- 1) Per quale motivo il 90.mo del CC non è stato ricordato in una pubblica cerimonia?
§ Il Municipio intende ovviarvi in tempi brevi e se sì, con quali modalità?
- 2) Per San S8ilvestro è prevista una cerimonia pubblica, in caso contrario, quando verrà introdotta?
- 3) Che cerimonie ufficiali sono previste per il 01.08.99 e per i Natali della Patria degli anni successivi?”

A nome del Municipio risponde **l'on. sindaco** facendo presente che il 90.mo non è ritenuto un traguardo di grande prestigio, a differenza del 50.mo, del 75.mo e del 100.mo. Ricorda inoltre che non sono pervenuti stimoli particolari da parte del Consiglio comunale. Per quanto riguarda San Silvestro l'interpellante tocca un tasto delicato e riconosce che Locarno è silente. Ora si cerca di fare qualche cosa con la cerimonia per i diciottenni che ha recentemente avuto luogo, dove constata tuttavia una partecipazione del 30%; in ogni caso si continuerà anche in futuro. Per quanto riguarda il 1 agosto ricorda che nel 1997 ha avuto luogo il 1 agosto in Piazza Grande con la TSI mentre che nel 1998 il tutto era focalizzato a Lugano nell'ambito dei noti festeggiamenti. Per il 1999 si cercherà di fare qualche cosa anche se non crede ai grandi natali della Patria. Ricorda che per la fine del 1999 c'è un gruppo che vuole organizzare una manifestazione, eventualmente in collaborazione con altri comuni.

L'on. Belgeri si dichiara parzialmente soddisfatto.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“L’interpellanza si rende coerentemente necessaria a seguito della sciagurata e a quanto pare irreversibile eliminazione del viale alberato in Via Cattori, sulla quale ci si è già diffusi in data odierna. D’altra parte l’atto parlamentare è in sintonia con la preoccupazione di scoraggiare il transito del traffico in superficie (v. l’interpellanza vilipesa e resa strame sui flussi in galleria). Su più di tre milioni di franchi di investimento (900'000.- a carico del Comune) con più di un anno e mezzo di lavoro, è lecito, come minimo, esigere dal Cantone una sistemazione urbanistica. Non si tenga soprattutto, per piacere, a giustificare l’assurdo spreco con la solita fandonia delle sottostrutture. Basta e ne avanza limitarsi a osservare come è stato ridotto il giudizio del giardino dell’Albergo Arcadia. Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- con le modalità interverrà in modo fermo con il Cantone per imporre le alberature e delle misure di moderazione del traffico, scoraggiando in tal modo la percorrenza della cesura cittadina in superficie e incoraggiando a percorrere la galleria di circonvallazione.”

A nome del Municipio risponde **l'on. Abate** ricordando che la nuova moderazione interverrà con la posa di segnaletica orizzontale e verticale e di impianti semaforici, cosa che scoraggerà percorrenze ad alta velocità. Per quanto riguarda le alberature si tratta di un problema di spazio carente su Via Orelli, mentre che un arredo interessante ci sarà su Via Luini. Fa presente che occorre tenere conto delle contrapposte esigenze in materia di traffico e delle ripercussioni per i privati.

L'on. Belgeri si dichiara parzialmente soddisfatto.

L'on. Perazzi presenta la seguente interpellanza:

“Dalla stampa si è appreso che i lavori per Piazza Castello proseguono bene e quindi gli stessi potrebbero essere terminati prima del previsto, rendendo agibile la Piazza ancora prima della fine del presente anno. Ciò sarebbe senz’altro auspicabile in quanto la situazione attuale crea molti disagi sia all’automobilista e sia anche alla cittadinanza. Meraviglia però il fatto che sino ad ora, malgrado le promesse, il Municipio non abbia ancora provveduto a presentare al Consiglio comunale il progetto di modifica del Piano regolatore per quanto attiene al Piano del traffico. Dato che i lavori proseguono sulla base di piani che potrebbero anche non trovare l’appoggio del Consiglio comunale o eventualmente dei cittadini qualora contro la decisione del Legislativo fosse presentato un referendum, mi permetto interpellare il lodevole Municipio a sapere:

- quando intende presentare al Consiglio comunale il piano del traffico;
- a seguito di eventuali decisioni del Consiglio comunale o dei cittadini sarebbe ancora possibile provvedere a delle modifiche del progetto di Piazza Castello e dei diversi collegamenti;
- chi si assumerà gli eventuali oneri supplementari qualora occorresse modificare i piani viari e di collegamento.”

A nome del Municipio risponde **l'on. Abate** constatando il grande interesse per la zona e per il tema dimostrato dall’interpellante per cui lo si inviterà al taglio del nastro e facendo presente che in primavera ci sarà il compimento del piano del traffico. Sono intervenute talune modifiche per considerare i desideri e le preoccupazioni della popolazione anche alla luce delle esigenze di Via Orelli. Non si può tuttavia stravolgere quanto intrapreso sino ad oggi e si augura comunque soluzioni coerenti con quanto intrapreso. Chiede coerenza anche perché qualcuno alla fine dovrà pur pagare questi interventi.

L'on. Perazzi si dichiara parzialmente soddisfatto.

L'on. Bergonzoli presenta la seguente interpellanza:

“In questi ultimi tempi di turismo se ne è parlato molto. Si è parlato anche molto della sensibilizzazione ai problemi legati al turismo, sensibilizzazione in modo particolare della popolazione locale affinché possa meglio capire le problematiche legate al turismo e imparare a far buon viso a cattiva sorte per sopportare i disturbi causati da questa nostra primaria attività. Se ne è parlato talmente tanto che la sensibilizzazione è ora addirittura prevista nella nuova Legge sul turismo. Da parte mia devo ribadire che da più di venti anni mi batto per questa causa e non desidero tediarvi ulteriormente perciò passo subito al dunque. Ho saputo che il Dipartimento Istruzione e Cultura, in collaborazione con l'E.T.T, ha ideato e realizzato una specifica documentazione denominata “Valigia” forse perché la documentazione viene consegnata appunto in una valigetta, ma forse anche perché la valigia è l’oggetto più usato dai turisti. Questa documentazione è stata ideata e studiata nei minimi particolari al Dipartimento al fine di mettere a disposizione degli insegnanti tutto il materiale necessario affinché essi possano farne uso nelle classi per iniziare la sensibilizzazione partendo già dagli allievi delle elementari. Nella valigia si trovano oltre alla normale documentazione scritta una moltitudine di prospetti, diverse diapositive 2 videocassette nonché una dettagliata spiegazione didattica. Positivo è il fatto che diverse scuole locarnesi siano o no già attivamente interessate visitando la scuola cantonale del turismo a Bellinzona, il che dimostra un interesse particolare verso questo settore da parte dei giovani della nostra regione e non solo dal lato del semplice interessamento ma anche dalla partecipazione attiva ai corsi. Fatta questa premessa, per il potere concesso dalla LOC e dal Regolamento comunale interrogo codesto lodevole Municipio per sapere:

1. Locarno è la città turistica ticinese per eccellenza, nelle nostre scuole elementari si è già iniziato con questo programma?
2. In caso contrario, non pensa che il Municipio di fare in modo che la sensibilizzazione al turismo possa essere introdotta anche nelle scuole di Locarno?
3. Prima dell’inizio della nuova stagione turistica, e poiché queste problematiche non toccano soltanto gli addetti ai lavori, il Municipio ha già studiato la possibilità di estendere la sensibilizzazione sui problemi legati al turismo anche alla popolazione? Se del caso, in quale forma?
4. Le problematiche relative al turismo sono già state discusse dal Convivio dei sindaci? Se del caso, con quale risultanza?”

A nome del Municipio risponde **l'on. Pedrazzini** precisando che:

“Personalmente sono a conoscenza del contenuto della valigia del turismo creata non dal DIC con la collaborazione dell'ETT, bensì direttamente dall'IMAT (Istituto di Management e Aggiornamento Turistico), che appartiene alla Scuola Superiore Alberghiera e Turismo (SSAT). Per quanto concerne la scuola dell'obbligo, la valigia è stata messa alla prova in alcune quinte della regione, dopo di che la divisione scuola vi ha apposto il suo *imprimatur*. La valigia è stata presentata nel dettaglio durante la conferenza dei direttori degli Istituti Comunali tenutasi a Paradiso lo scorso 15 ottobre 1998. Si tratta certamente di uno strumento interessante per entrare in contatto con le diverse problematiche toccate dal turismo; tuttavia una sua utilizzazione con gli allievo non può - e non deve! - essere svincolata dal contesto educativo. Per l'anno scolastico in corso non è prevista l'utilizzazione della valigia nelle nostre classi, anche perché l'informazione è giunta ad anno scolastico già iniziato. Un'introduzione “forzata” avrebbe assunto i contorni dell'improvvisazione, mentre si ritiene che il problema vada affrontato con la necessaria serietà. A partire dall'anno prossimo è quasi sicuro che la nostra scuola potrà avere a disposizione una sua valigia, che a quel punto potrà essere utilizzata in ogni momento dell'anno, al di là - quindi - delle inevitabili restrizioni che scaturiscono dal

sistema del prestito. A tale proposito, tuttavia, si può asserire sin d'ora che il turismo non dovrà diventare una nuova materia d'insegnamento: purtroppo è una costante degli ultimi anni quella di rivolgersi alla scuola ogni qualvolta si tenta di risolvere un problema che altri non sono in grado di affrontare (v. profilassi dentaria, educazione stradale, educazione sessuale, rispetto dell'ambiente ecc.). Più correttamente, invece, la valigia del turismo potrà rappresentare un valido complemento per lo studio dell'ambiente, nel rispetto della programmazione di ogni insegnante.

Alle domande 1 e 2 è già stato risposto. Per quanto riguarda la terza domanda l'approccio con gli albergatori, con la Federazione esercenti e con la SCIA appare auspicabile anche per sensibilizzare maggiormente le fasce direttamente coinvolte dal turismo e che purtroppo sono le prime a riconoscere l'importanza. Per quanto riguarda le altre tematiche sul turismo, esse non sono ancora state affrontate in dettaglio in seno al CISL anche se viene affrontato all'interno del nuovo Ente turistico del Lago Maggiore che praticamente riunisce, con l'eccezione di Tenero e della Valle Verzasca, i maggiori centri."

L'on. Bergonzoli si dichiara soddisfatto per le buone intenzioni dimostrate.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

"Il 21.12.98 il legislativo ha approvato la variante emarginata. Purtroppo nessun collega ha ravvisato il problema del ricupero del territorio agricolo sacrificato. In effetti il M.M. 27.07.98 si limita a considerazioni apodittiche, quali la riduzione al minimo, del sacrificio di terreno agricolo (zona SAC). Come di consueto la ponderazione degli interessi contrapposti ha sacrificato la già martoriata agricoltura. Sussiste poi un problema di compensazione forestale che appare comunque secondario. "Per la superficie agricola non è stato possibile reperire immediatamente l'intero quantitativo necessario per la compensazione. Si è quindi raggiunto un accordo con il cantone secondo il quale la superficie mancante (ca. mq 11000) sarà trovata nell'ambito dell'approfondimento del "concetto di sviluppo del piano di Magadino" (pagina 2), vale a dire in maniera del tutto nebulosa e inaccettabile, il classico "fumo negli occhi" o se si preferisce, "specchietto per le allodole". Il rapporto di pianificazione dell'aprile 1998 della Dionea SA ammette (pagina 3) che "la superficie da destinare alla zona AP-EP coincide in parte con dei terreni agricoli molto idonei alla campicoltura e quindi inseriti nel contingente di superfici per l'avvicendamento colturale (SAC)". Si noti che l progetto, "more solito", prevedeva inizialmente l'occupazione totale della zona agricola. Ad ogni buon conto, unicamente parte del terreno agricolo da compensare può essere reperito in loco". Per questi fatti e motivi, in considerazione delle argomentazioni riportate ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

In che tempi e con quali modalità avverrà il recupero della superficie di mq 11000 di terreno agricolo sacrificati con la variante di PR, settore piano di Magadino, per l'ampliamento del centro sportivo intercomunale "Al Porto"?"

A nome del Municipio risponde **L'on. Abate** facendo presente che gli interrogativi posti rientrano nel concetto di sviluppo del Piano di Magadino che è di competenza del Dipartimento del territorio.

L'on. Belgeri si dichiara soddisfatto.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

"L'innalzamento di Via Orelli sta comportando il rifacimento di due tratti di Via Simone da Locarno che erano quelli più obsoleti e rabberciati. Pensando all'assurda spoliatura della parallela Via Cattori sarebbe interessante compensare la perdita con un'alberatura in Via

Simone da Locarno. Per questi fatti e motivi, in considerazione delle argomentazioni riportate ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- 1) *E' ipotizzabile cogliere l'opportunità del rifacimento di una parte di Via Simone da Locarno per mettere a dimora delle alberature?;*
- 2) *Quanto è costata l'eliminazione delle piante in Via Cattori, asfaltatura compresa?"*

A nome del Municipio risponde **l'on. Abate** facendo presente che per Via Simone da Locarno il servizio parchi e giardini provvede in proprio alla messa a dimora di alberature. Per quanto riguarda l'intervento su Via Cattori il servizio ha impegnato due uomini per un giorno e mezzo oltre a un costo di Fr 3'000.--.

L'on. Belgeri si dichiara parzialmente soddisfatto.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“In parecchie interpellanze nel corso degli scorsi anni mi sono permesso di chiedere al Municipio la destinazione da dare al sedime emarginato, un vero e proprio scempio ambientale che sfigura l'intera Città vecchia, una “Baulücke” assurda che andrebbe colmata il più presto possibile, con recupero integrale del giardino, ridando nel contempo alla chiesa Nuova, uno dei più insigni monumenti del barocco svizzero il décor che merita. Si tratterebbe, inoltre di dar lavoro a giovani architetti prendendoli particolarmente in considerazione con il bando di concorso. Le risposte del Municipio sino a questo punto sono sempre state evasive. E' ben vero d'altra parte che la congiuntura sia poco favorevole e che si contrappongono esigenze di posteggio. Nella ponderazione degli interessi in gioco appare comunque prioritaria, una riedificazione, anche moderna, in sintonia con l'ordito esistente.

Per questi fatti e motivi, in considerazione delle argomentazioni riportate, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- 1) *quando e con quali modalità indirà un bando di concorso per la riedificazione della ex-casa arcipretale in Città Vecchia;*
- 2) *qualora una riedificazione non fosse prossima, quali interventi sono previsti per abbellire il parcheggio (aiuole, piantagioni, fiori, fontana, pavimentazione in dadi o in grigliati di cemento con erba, ecc....), come proposto più volte?"*

A nome del Municipio risponde **l'on. Abate** rilevando la pertinenza della suggestione che tuttavia non rientra negli immediati interessi e priorità del Municipio. Il Municipio, per contro, intende procedere con misure di arredo di Piazza S. Antonio e con una moderazione del traffico per considerare le esigenze dei commercianti e degli abitanti.

L'on. Belgeri si dichiara non soddisfatto.

L'on. Vetterli presenta la seguente interpellanza:

“Nelle ultime settimane gli on.li Good e Perazzi hanno lanciato la proposta di costruire nel centro di Locarno la più grande meridiana orizzontale d'Europa. L'iniziativa ha trovato riscontro sulla stampa e incontrato l'approvazione di molti concittadini, risvegliando l'interesse per la sistemazione di Piazza Grande. Da decenni ormai la Piazza Grande si trova in un pessimo stato. Dovrebbe essere il cuore della città, ma vi regnano il disordine e la sciatteria. Ritengo che la proposta degli on.li Good e Perazzi sia molto interessante:

- a) perché torna ad animare un dibattito civico che langue ormai da tempo. E' forse giunto il momento di riprendere in mano la questione, contattando l'architetto che ha realizzato il

- progetto originale, finito in un cassetto perché purtroppo troppo oneroso, e cercando l'appoggio e il consenso della popolazione per un progetto comune;
- b) perché è particolare e pertanto carica di fascino e attrattiva. Questa caratteristica va considerata tenendo conto della vocazione turistica della nostra città. Non ci vuole nemmeno troppa immaginazione per capire a priori l'effetto degli accostamenti possibili: meridiana - sole, sole - Locarno (notoriamente il sito più solivo del nostro paese), Locarno - vacanza al sole;
 - c) perché permetterebbe di mettere finalmente a disposizione del Festival del film, di cui è inutile qui ricordare l'importanza, uno scenario decoroso e adatto all'avvenimento;
 - d) perché permetterebbe di risolvere una volta per tutte il problema della pedonalizzazione di Piazza Grande.

L'ostacolo maggiore posto alla sistemazione della Piazza, si sa, è lo stato in cui languono le casse della città. Vorrei ricordare che dopo grandi spese, sovente disarticolate ed imposteci dall'alto (basta evocare la rotonda), la città ha ora bisogno finalmente di un investimento che possa avere un ritorno finanziario e di immagine. Da tempo vado dicendo ed il Municipio stesso lo ha più volte confermato, che occorre sostanzialmente rivedere le priorità degli investimenti. A mio avviso, per le citate ragioni, a questa realizzazione andrebbe data immediata ed assoluta priorità. Si tratterebbe finalmente di un investimento qualificante: a Locarno, infatti, non esiste una vera e propria attrazione turistica e sempre più il turismo vincente è quello che può contare su offerte uniche. Sono inoltre convinto che il problema finanziario possa essere superato, in parte ricorrendo alla sponsorizzazione di privati (ricordo la colletta di fondi per la costruzione della chiesa di Mogno). Chiedo quindi semplicemente al Municipio cosa pensa di questa proposta?"

L'on. Abate sottolinea l'idea accattivante perché presenta un contributo diverso e ulteriore per raggruppare gli obiettivi per un'animazione e una valorizzazione della piazza. In futuro si ripromette di indire un incontro con i promotori.

Interviene pure **l'on. sindaco** contestando preliminarmente che gli interventi siano disarticolati; al momento della loro conclusione il tutto assumerà un aspetto armonico. Pensa comunque che, a conclusione dei lavori del piano viario, si debba procedere nel senso di dare dignità alla Piazza Grande, tra cui rientra, senza ombra di dubbio, anche questa proposta. Non crede però alla sponsorizzazione perché a differenza dei casi citati dall'interpellante manca forse una notevole carica ideale. E' dell'avviso che occorra però pensare a questo progetto affinché possa rientrare negli obiettivi di realizzazione della prossima legislatura.

L'on. Vetterli si dichiara parzialmente soddisfatto.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette ai voti il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta che è approvato con 25 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: